

(RI)TROVARE CASA

Un'altra vita da sola in riva al mare

«VIVO da sola in una casa. È isolata, fatiscente e minuscola, e si affaccia su una strada non asfaltata e sabbiosa», non lontano da un polder sulla costa del Nord Europa. Chi parla è una donna senza nome di cinquant'anni, protagonista del rarefatto e poetico romanzo, dal titolo *A casa* (Fazi), di Judith Hermann, pluripremiata autrice tedesca. La donna ha abbandonato il suo passato e la vita di città, ha lasciato il marito, dopo che la figlia diciannovenne è andata via di casa, scegliendo la solitudine e l'immersione nella natura, tra letture e passeggiate, nei pressi di un paesino dove il tempo scorre lentamente e dove durante la stagione estiva lavora nella birreria del fratello, un sessantenne senza arte né parte. Ben presto si rende conto che intorno a lei si muove un

microcosmo da cui si sente misteriosamente attratta: una stravagante vicina di casa, un introverso allevatore di maiali, una ragazza di vent'anni senza denti, che si nutre solo di patatine e Coca Cola. «Buffa la vita, come ti scombina i piani», scrive la donna in una lettera all'ex marito. E nella quiete decide così di rinascere, di rimettersi in gioco: si riaffacciano i ricordi, prima rimossi, e sopraggiunge una nuova serenità e la consapevolezza di vivere il presente, senza angosce per il futuro. «Questo mondo è il mio mondo perché mi trovo qui in questo momento», pensa la protagonista. E questo mondo per la prima volta coincide con l'appartenenza, con la riscoperta delle radici e con il suo sentirsi finalmente "a casa".

(Benedetta Marietti)



Judith Hermann, pluripremiata autrice tedesca, e il suo *A casa* (Fazi, 160 pagine, 18 euro, traduzione di Teresa Ciuffoletti)



GETTY IMAGES

